



Cuore verde

Da oltre vent'anni il Premio monitora i progetti a verde, le gestioni e le soluzioni manutentive più innovative e al passo con i tempi. Novità di quest'anno, la presenza prestigiosa di Myplant & Garden come partner, che ospiterà a febbraio 2023 la cerimonia di consegna degli interventi premiati

For over twenty years, "La Città per il Verde" Award has monitored the most innovative green projects, management and maintenance solutions, in line with the times. A new development this year is the presence of MyPlant & Garden, which will host the Award ceremony in February

A cura di **Roberto Panzeri**
e **Anna Pisapia**, redazione ACER

Giunto alla sua 23ª edizione, il Premio "La Città per il Verde" ha raccolto in tutti questi anni ben 4.969 progetti partecipanti, decretando 135 vincitori e segnalandone o menzionandone altri 250.

Il riconoscimento viene assegnato ai comuni italiani - risultati eccellenti per realizzazioni o metodi di gestione innovativi, finalizzati all'incremento del patrimonio verde pubblico, attraverso nuovi interventi o opere di riqualificazione, specialmente quelli in cui viene privilegiato l'aspetto manutentivo - e anche ad altri Enti pubblici, alle Strut-

ture private a finalità pubblica e alle Associazioni di volontariato. Tanto per fare alcuni esempi, sono stati selezionati, infatti, aree di ospedali dove il verde assume una funzione terapeutica, interventi di valorizzazione di giardini storici e orti botanici, spazi naturali all'interno di campus universitari, giardini e orti all'interno delle scuole.

Il Premio prevede i seguenti riconoscimenti: "Verde urbano", "Manutenzione del verde", "Migliore iniziativa di volontariato per la gestione degli spazi verdi urbani". Quest'anno, per la seconda volta, sarà conferito un premio speciale a una figura femminile che si è distinta nel settore del verde, risultato della sinergia nata tra il Premio e weTree (progetto ideato da Ilaria Borletti

Buitoni, Ilaria Capua e Maria Lodovica Gullino), con la finalità di ampliare la platea degli interlocutori per un'opera di sensibilizzazione più estesa e trasversale sull'importanza delle aree verdi nelle città.

Accanto ai partner storici come TCI, e più recenti come weTree, l'edizione di quest'anno si è arricchita di nuove importanti adesioni: Myplant & Garden, prestigioso palcoscenico sul quale saranno presentati gli interventi vincitori (febbraio 2023) e Bees Republic, un progetto culturale dedicato alla salvaguardia delle api e della biodiversità ambientale.

A seguire abbiamo raccolto i pensieri e le riflessioni di tre rappresentanti di queste preziose realtà. ■

A colloquio con i tre partner

Una domanda a ciascuna delle nostre intervistate, per capire meglio qual è il contributo di ogni singola realtà al Premio. Iniziative che cercano di valorizzare l'apporto femminile e mettere in luce le eccellenze e l'importanza del verde per il benessere e per un miglioramento della qualità della vita



Valeria Randazzo, Exhibition Manager, fondatrice e anima creativa della manifestazione verde milanese.

Myplant&Garden è un'importante fiera del settore del verde che coinvolge le varie filiere ed è occasione di incontro fra aziende, professionisti, enti pubblici. La fiera vuol far emergere l'importanza del verde per la qualità della vita e mettere in luce l'importanza della rigenerazione delle città. La presenza della cerimonia del Premio può rafforzare questi vostri obiettivi?

Valeria Randazzo: Ne siamo fortemente convinti. Seguiamo da anni il lavoro svolto da ACER per il Premio con vivo interesse. Siamo certi che sia un contributo prezioso per il dibattito sull'importanza del verde, la rigenerazione urbana, il benessere delle persone. Temi in linea col nostro credo: non ci siamo mai identificati in una fiera unicamente commerciale, ma in un palcoscenico in grado di offrire una panoramica completa sui temi del verde. Andando alla ricerca dei pareri più qualificati del settore.

Ospitare il Premio per noi è dunque motivo di soddisfazione sincera. Siamo convinti che pubblico e privato debbano collaborare maggiormente su questi temi, e che le Pubbliche amministrazioni abbiano bisogno di proposte qualificanti per migliorare i loro sforzi a favore del verde, delle sue potenzialità e del suo valore sociale, scientifico, psicologico. Anche terapeutico. E che meritino il

plauso per i risultati ottenuti, quando ci sono e sono sostanziali. Anche il Pnrr rappresenta per tutti una grande occasione. Comuni, enti pubblici e strutture private con finalità pubbliche in grado di realizzare o valorizzare il verde, farne una corretta manutenzione, e poi dividerlo e renderlo patrimonio di tutti, sono e saranno sempre nostri interlocutori. Ci piace anche ricordare che il Premio verrà assegnato ad associazioni di volontariato che si sono distinte in opere di realizzazione, manutenzione e riqualificazione del verde: il terzo settore, tra i pilastri della nostra società, è da sempre un punto di attenzione di Myplant, che negli anni ha inteso aiutare e premiare realtà di aiuto e assistenza che, valorizzando il proprio verde, hanno saputo migliorare ancor più la vita delle persone. È la prima volta che ospitiamo la cerimonia di consegna del Premio, e ci auguriamo di continuare nel tempo, attivando sinergie con ACER verso progetti condivisi che ruotino attorno all'evento stesso. Vi aspettiamo, dunque, in Fiera Milano Rho dal 22 al 24 febbraio 2023, per scoprire quali. ■



Isabella Andrighetti, responsabile Certificazioni e Programmi Territoriali Direzione Marketing, Fundraising e Sviluppo Associativo del Tci.

Nato come ente di promozione del turismo, il Touring Club Italiano (Tci) ha rivalutato angoli poco conosciuti del

nostro Paese e valorizzato l'ambiente urbano e naturale con le sue numerose pubblicazioni e iniziative. Da molti anni è partner del nostro Premio. Crede che questo cammino comune possa ancora contribuire a far crescere la consapevolezza che il verde ben gestito, compreso quello pubblico e urbano, è un valore per mantenere la bellezza dell'Italia?

Isabella Andrighetti: Il Touring Club Italiano, associazione privata senza scopo di lucro, chiede da 128 anni ai suoi soci - destinatari e attori della missione - di essere protagonisti di un grande compito: prendersi cura dell'Italia come bene comune perché sia più conosciuta, attrattiva, competitiva e accogliente. In particolare, l'interesse della nostra associazione per i territori meno noti parte da molto lontano: editorialmente i tre volumi della Guida ai centri minori, pubblicati a metà anni '80, hanno segnato un'epoca e un nuovo modo di guardare al Paese. Tale attenzione poi, negli ultimi 24 anni, si è tradotta nell'iniziativa Bandiere Arancioni, il primo programma in Italia di certificazione e valorizzazione dei borghi, attraverso il quale ci prendiamo cura dei piccoli centri dell'entroterra italiano, che si distinguono per un'accoglienza speciale, risorse storico-culturali e ambientali di pregio e si impegnano nella tutela e valorizzazione del proprio territorio e delle risorse locali, dimostrando una gestione sostenibile del territorio. A oggi, le località certificate sono 270, distribuite in tutto il Paese. Il nostro obiettivo, fin dalle origini dell'iniziativa, è stato quello di offrire un supporto continuativo ai piccoli centri dell'entroterra, accompagnandoli nel processo di sviluppo locale, senza limitarci a promuoverne le eccellenze. Questo processo di accompagnamento al miglioramento continuo passa anche attraverso una costante azione di sensibilizzazione rivolta sia ad amministra-

tori pubblici e imprese sia ai turisti. Tra i vari temi, ritenuti prioritari per lo sviluppo turistico sostenibile, c'è anche l'importanza della gestione del verde pubblico, componente essenziale anche nei contesti urbani di piccole dimensioni. Per questo, come Tci siamo lieti di rinnovare la pluriennale collaborazione con il Premio "La Città per il Verde", che alimenta una cultura del risultato nelle amministrazioni e contribuisce a preservare la bellezza del nostro Paese. ■



Maria Lodovica Gullino, co-ideatrice weTree, direttore Agroinnova, Università degli Studi di Torino.

Il vostro progetto weTree mette in luce l'apporto delle donne per la sostenibilità e le pari opportunità, accrescendo in tal modo la consapevolezza sulla tutela ambientale. Lo scorso anno all'interno del nostro Premio abbiamo assieme conferito un premio speciale a un progetto

ideato da una figura femminile. Il contributo delle donne in questo campo è importante e va giustamente messo in luce. Quali sono le novità più recenti relative al vostro progetto e in che modo la nostra sinergia può aiutare ad accrescere questa consapevolezza?

Maria Lodovica Gullino: In un momento in cui tanti, per fortuna, parlano e di alberi e di ambiente, weTree, associazione nata in piena pandemia l'8 marzo del 2021 punta a coniugare piante, ambiente, donne e cura. L'attenzione al ruolo femminile, che merita di essere riconosciuto nel rilancio economico del nostro Paese, è considerato di grande importanza, in linea con il Dna delle fondatrici dell'associazione.

Nei suoi primi mesi di attività la nostra attenzione è andata allo sviluppo di iniziative significative perché legate a donne che hanno lasciato un segno importante, a progetti di rilevanza europea, a luoghi talora trascurati.

Mi piace sottolineare alcuni aspetti, che caratterizzano le attività: Il Bosco degli altri, a Torino, nel cuore nevralgico della città universitaria, è stato dedicato a Lia Varesio, che per anni, tra mille difficoltà, ha aiutato, moralmente e praticamente i senzatetto della città. Oggi quel giardino offre ombra, ristoro e momenti di svago alle migliaia di studenti che frequentano

il campus umanistico dell'Università, oltre che a torinesi e turisti. La collaborazione con la Notte dei ricercatori, che ogni anno attira in centinaia di città europee un grande pubblico, avvicinandolo al mondo della ricerca, ha permesso e permetterà di dedicare un albero a scienziate in diverse città e in luoghi simbolici.

L'intesa con associazioni di imprenditori e imprenditrici (Rotary Club, Lions, Inner Wheels ...) sta crescendo e permette di fare interventi simbolici ma significativi in diverse città (Torino, Biella, Perugia, Milano...).

Un'altra nostra caratteristica è la collaborazione con le amministrazioni delle diverse città e con le associazioni che gravitano attorno a esse. Collaborazione talora complessa, perché ci sono mille vincoli burocratici da rispettare, ma vitale per fare sì che le iniziative abbiano un impatto sulla cittadinanza. L'ultimo punto che desidero evidenziare è l'attenzione alla cura prestata da weTree. Forse questo è il punto che più ci avvicina a ACER e al mondo di ACER. Le nostre iniziative non si limitano alla messa a dimora ma considerano sempre l'aspetto della cura e attenzione per gli alberi e l'ambiente. Il futuro? weTree cresce con il ritmo della natura. Senza fretta, ma prestando attenzione a che la giovane pianta appena germogliata dal seme gettato cresca sana e forte. ■

Un progetto per la salvaguardia delle api e della biodiversità ambientale

Bees Republic nasce dall'idea di Giacomo Acerbi, il più grande allevatore di api regine d'Europa, proprietario della Tenuta Ritiro, a Gavazzana (AL), riferimento di una rete di apicoltori e imprese specializzate che si occupano in Europa di tutta la filiera del miele: dalla nascita di api e api regine fino alla trasformazione dei prodotti finiti.

Il progetto si fonda su un importante presupposto: la correlazione tra presenza delle api e qualità, integrità e salubrità dell'ambiente in cui vivono. Pertanto, qualunque terreno può trasformarsi in un'oasi di biodiversità, dove le api possono assolvere alla loro preziosa opera di mantenimento, diffusione e custodia dell'habitat naturale. Ciò si realizza attraverso la piantagione e la semina di specie erbacee annuali e perenni, arbustive o arboree che possano attirare non solo le api ma anche altri insetti pronubi. I benefici sono notevoli: dall'aumento di humus nel terreno alla riduzione dell'erosione del suolo, dal contenimento di insetti dannosi e piante infestanti al rifugio per altri animali (uccelli, farfalle, piccoli mammiferi), dalla coltivazione e dalla diffusione della biodiversità - tramite il lavoro delle api - al miglioramento della qualità di pascoli e coltivazioni e della qualità e delle proprietà organolettiche dei prodotti.

Questi insetti sono anche efficaci **bioindicatori**: un alveare copre quotidianamente in maniera capillare un territorio di circa 4 km; di fatto gli individui della colonia catturano e raccolgono in natura polline, nettare, acqua, polveri in cui si concentrano una miriade di sostanze inquinanti che, non essendo metabolizzate, vengono trattenute nelle sue matrici costitutive (cera, miele, propoli...). Questo rende possibile un **censimento del livello di biodiversità del territorio**, fornendo una fotografia della salute e del futuro dell'habitat. Il processo prevede un'analisi melisso-palinologica sui mieli prodotti dall'alveare: si censisce, così, lo spettro pollinico ottenendo una mappatura delle specie (endemiche e alloctone) presenti.